

**CONFCONSUMATORI**  
a cura di Marco Migliorati  
**INFORMA**

**Bond argentini in scadenza**

Continuano ad arrivare numerosi cittadini coinvolti nei casi di Bond Argentina che hanno avuto informazioni sbagliate da parte delle banche.

E' importante ricordare a tutti che fino al 31 dicembre 2011 ci sono i tempi per fare causa alla banca che ha proposto l'acquisto dei Bond dopodichè interverrà la prescrizione e non si potrà più fare nulla.

Ricordiamo che ogni caso è a se stante e deve essere visionato dai legali della Confconsumatori di Prato che sono specializzati in questo settore.

I nostri legali hanno constatato che i risparmiatori hanno titoli venduti direttamente dalle banche (e in questo ricorre un evidente conflitto di interesse), addirittura a ridosso del dicembre 2001, epoca in cui vi fu il fallimento dell'Argentina.

E' per questo che lo studio dei legali della Confconsumatori mira a verificare se da parte delle banche visiano state tutte le informazioni corrette che si dovevano dare per legge e sono state rispettate tutte le normative previste.

Per adesso la stragrande maggioranza dei casi visionati dai legali della Confconsumatori di Prato hanno dimostrato che vi è la possibilità di riottenere parte dell'investimento effettuato e le azioni intraprese hanno avuto sempre successo.

Ribadiamo che la scadenza dei termini per richiedere i rimborsi alle banche degli investimenti dei Bond Argentini è il dicembre del 2011, ma calcolando il tempo per richiedere la documentazione e studiarla bisogna rivolgersi alla nostra sede almeno entro giugno - luglio 2011.

Maggiori informazioni potranno essere date presso la nostra nuova sede a Prato, via Umberto Giordano, 12, aperta il lunedì e il venerdì dalle ore 16 alle ore 19.

La Confconsumatori può essere contattata al numero 380/4640227 o via mail all'indirizzo, confconsumatori.po@libero.it

Il Presidente della Confconsumatori di Prato  
**Marco Migliorati**



**LETTERE AL DIRETTORE**

«Lavoratori, pensateci, anche solo il tempo di un battito di ciglia»



Nelle scorse settimane è accaduto un fatto nella nostra città che merita di essere raccontato e commentato. La piccola ripresa in atto nel settore laniero ha prodotto ordini alle filature di cardato superiori alle capacità produttive; in virtù di ciò, la ditta Olimpias (gruppo Benetton) ha avviato una trattativa, con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, per ridisegnare i turni di lavoro, aumentando lo sfruttamento dei macchinari e assumendo una quindicina di operai con contratto a termine. L'accordo è stato raggiunto, ma i dipendenti della ditta, riuniti in assemblea, lo hanno respinto e dunque lo hanno reso inapplicabile.

Diciamo subito che, dal punto di vista strettamente sindacale, si trattava di un accordo ben fatto. I turni di lavoro coprivano anche le domeniche, l'orario settimanale di ciascun lavoratore restava a quaranta ore, ma i vantaggi salariali erano evidenti e, soprattutto, si permetteva a un gruppo di disoccupati di lavorare certamente per quattro mesi, assicurando loro un salario complessivo netto di seimila Euro; l'azienda poteva così rispondere positivamente alle richieste dei committenti, in attesa delle evoluzioni del mercato... Eppure i lavoratori dell'Olimpias hanno bocciato l'accordo stesso. Cosa è accaduto nel nostro Paese, se anche tra i lavoratori viene meno la solidarietà nei confronti di chi non ha un'occupazione e trionfa l'egoismo tipico di altre categorie sociali?

Certamente si è spezzata una tradizione politica, etica e morale che ha permesso al movimento dei lavoratori, in altri tempi, di conquistare migliori condizioni di vita nei luoghi di lavoro e nella vita quotidiana, attraverso il metodo dell'unità e della solidarietà. Diceva Peppino Di Vittorio, grande sindacalista del secondo dopoguerra: «Restate uniti, lottate insieme, sarete invincibili». Ormai chi ci crede più? Ciascuno pensa di difendere il poco che ha a scapito del vicino e non capisce che così facendo si isola e diventerà la vittima sacrificale di domani: così si distrugge una storia che, con difetti e contraddizioni, ha scritto pagine di progresso e di civiltà... Vorremmo che i lavoratori dell'Olimpias ci pensassero, anche solo il tempo di un battito di ciglia.

di Giuseppe Gregori  
Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



**Le capitali europee all'avanguardia per il trasporto pubblico notturno**

**Il nostro corrispondente da Berlino traccia un acuto confronto tra le città italiane e quelle d'Oltralpe**

Da due anni la Germania ha abbassato il tasso alcolemico per chi guida, come deciso dall'UE, a 0,5 gr/l. Anche l'Italia si è adeguata, ma fra le molte leggi che un Paese deve ratificare per uniformarsi alle direttive Europee, non bisogna tralasciare quelle relative alla viabilità.

Nel resto d'Europa, mentre si abbassano i tassi alcolemici per gli automobilisti, si aumenta l'offerta dei mezzi pubblici per i cittadini. Se ad esempio, un venerdì sera alle 1 a Berlino (Amsterdam, Praga, Vienna), vieni fermato mentre guidi, con un tasso alcolemico superiore a 0,5 gr/l, la polizia ha diritto di applicare una giusta legge perché, nel frattempo, intorno a te, scorre un fiume di autobus, tram e metro - non solo di alcol -, come valida e concreta alternativa alla macchina per tutta la notte e nei fine settimana. Se vieni fermato a Roma (Milano, Firenze, Bologna) gli autobus, i tram e la metro sono quasi inesistenti, mentre scorre un fiume di macchine con automobilisti che, non potendo fare diversamente, o hanno fatto voto di astinenza o sperano che la tagliola scatti al piede di qualcun altro. Nelle piazze - parcheggi a cielo aperto - con bar, pizzerie e pub, è facile trovare un posto di blocco che, in nome della legge, per la tua incolumità e quella collettiva, ti invita a soffiare in

un palloncino per misurare il tuo grado di spregiudicatezza. Pressioni sociali di questo genere, nelle città dove i mezzi pubblici funzionano realmente, come per incanto, scompaiono: c'è sempre qualcuno sobrio che guida per te.

In Italia, nelle città dove il servizio pubblico funziona (e magari funziona anche bene di giorno), inspiegabilmente (e in controtendenza), smette di farlo proprio quando ce ne sarebbe più bisogno: la sera dopo le 21 e nei fine settimana, quando la gente ha più tempo libero e più voglia di andare a mangiare e a bere in compagnia. Alcune amiche pratesi, mamme impeccabili, che non possono rischiare la patente e che non vogliono rinunciare ad uscire "in banda" una volta al mese, devono pagarsi un taxi che le riporti a casa dalle loro amate famiglie (FI/PO, in tariffa notturna, circa 45 euro).

Ho la sensazione che siamo di fronte ad una delle tante contraddizioni che il Belpaese è solito vivere, ad uno dei tanti ricatti che, da italiani, siamo costretti a pagare e ad accettare per lo spirito d'adattamento che ci contraddistingue, mentre rassegnati, ci stringiamo nelle spalle a dirci: «Tanto in Italia è così che funziona».

Ettore da Berlino

**IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO**

**Problemi al cuore e gravidanza**



Gentile dottore, ho una figlia affetta da cardiopatia e vorrei sapere se può affrontare una gravidanza.

Grazie  
Lettera firmata

Una donna che intende avere una gravidanza, se affetta da cardiopatia, soffio cardiaco, pregressa febbre reumatica o ipertensione arteriosa, dovrebbe sempre consultarsi preventivamente con il proprio medico o specialista di fiducia. Infatti le donne affette da una cardiopatia congenita hanno un rischio più alto di concepire un figlio malato di cuore, in questo caso è necessario sottoporsi ad approfondimenti diagnostici, per esempio un'ecografia fetale, ricevendo un'adeguata informazione sulle possibili problematiche future riguardanti il periodo gestazionale e il nascituro. Durante la gravidanza bisogna mantenere un assetto dietetico equilibrato e nutriente evitando fumo e alcool, ricevendo sempre dal medico il nulla osta riguardo qualsiasi farmaco si voglia prendere poichè esistono medicine sicure che però sono controindicate durante il periodo gestazionale essendo pericolose per il futuro neonato. In ogni caso ci sono farmaci per curare il cuore che non fanno male al nascituro. Alcune donne, anche se sane, possono provare delle anomalie cardiache durante la gravidanza, come il riscontro da parte del medico di un soffio cardiaco che è di solito dovuto a un aumentato passaggio di sangue attraverso il cuore oppure che raramente può far scoprire una valvulopatia già preesistente. Per la prima volta può insorgere inoltre un battito irregolare (aritmia) o veloce (tachicardia), a volte associato ad affanno, malessere, vertigini o capogiri, che spesso non richiedono cure particolari anche se però in rari casi possono essere sintomi di malattia cardiaca misconosciuta. Tali aritmie possono essere scoperte per caso prendendo il polso.

Utile, in questi casi, sottoporsi ad un controllo medico eseguendo un elettrocardiogramma o un esame più accurato come un ecg dinamico delle 24 ore (Holter). Invece una seria complicazione della gravidanza è l'ipertensione arteriosa che si verifica nell'8% delle donne spesso dopo la ventesima settimana. Per questa ragione bisogna controllare frequentemente i valori di pressione arteriosa durante tutto il periodo. La "pre-eclampsia" è una grave situazione nella quale vengono riscontrati valori molto elevati di pressione arteriosa associati a rapido aumento di peso corporeo, gonfiore alle caviglie e presenza di proteine nelle urine. A causa di questa complicazione può verificarsi un ridotto flusso di sangue nella placenta, una rallentata crescita del feto nell'utero e a volte il parto prematuro o la perdita del nascituro. Se non adeguatamente controllata, questa situazione può sfociare nella "eclampsia" che mette a rischio la vita della donna in gravidanza. Le malattie cardiache complicano fino al 4% delle gravidanze in donne non cardiopatiche. Può essere interessante sapere che i cambiamenti fisiologici durante la gravidanza comprendono: un aumento del 40 - 50% del volume di sangue circolante che raggiunge il picco alla fine del secondo trimestre, un aumento dei battiti cardiaci di 10 - 15 unità, una riduzione dei valori pressori arteriosi di 10 mmHg e un aumento della portata cardiaca del 50%. La gravidanza è controindicata nei casi di grave ipertensione polmonare, cardiopatie valvolari, cardiopatie congenite cianotizzanti, Sindrome di Marfan associata ad Aorta dilatata, precedenti di cardiomiopatia periparto o cardiopatie classificate NYHA III. Attenzione all'assunzione di farmaci cardiaci che risultano controindicati in gravidanza.

a cura del dottor Fabio de Luca  
specialista in angiocardiochirurgia  
scrivi a fabiodeluca@hotmail.it o a redazione@metropoliweb.it